



di trovare una soluzione della vertenza, ha preso l'iniziativa di venire incontro ai desideri delle suddette popolazioni, proponendo di cedere loro in proprietà, con le opportune cautele e garanzie, 300-400 ettari della tenuta e ciò allo scopo che le famiglie di lavoratori agricoli di Cosenza e di Lannio sprovviste di terra possano crearsi una piccola zona (mexco ettaro circa) di vigneto, alla quale hanno sempre aspirato.

Tale cessione dovrebbe essere condizionata al fatto che la parte residua della tenuta, anche per il futuro, non sia turbata in alcun modo dalle pretese delle stesse popolazioni, e siano anteriormente restituite tutte le terre comunque occupate, in maniera che possa essere continuata l'attuazione del piano di miglioramento fondiario e agrario e l'asfoderamento.

Il Direttore generale ritiene opportuno far rilevare che ove si aderisse a tale accordo, il piano di trasformazione suaccennato dovrà essere riveduto per subire delle modifiche sostanziali, che verranno studiate dai competenti organi tecnici dell'Istituto.

Data la situazione di fatto che è venuta a crearsi, sembra opportuno accogliere i suggerimenti del Ministro Segni e trattare con le Cooperative interessate la cessione di una parte della tenuta (entro i limiti di 300-400 ettari) in zone da stabilire, ed a condizioni e nelle forme da fissare, con tutte le cautele e le garanzie necessarie ad evitare che in un prossimo di tempo possano verificarsi nuove imposizioni.

Tutto ciò premesso, il Direttore generale chiede al consiglio di amministrazione di dargli ampio ma-